

IL NUOVO CORSO TRENTINO

L'Hotel Trento si riapre alla città

Arte, tango e jazz: Stefenelli punta ad offrire altri spazi alla comunità

di Sandra Mattei

TRENTO. Fervono i lavori al Grand Hotel Trento. E non solo per la ristrutturazione che si è riproposta di realizzare la nuova proprietà, la Grand Hotel Trento srl che appartiene alla famiglia di Bruno Frizzera, ma anche perché in questi giorni si alterna una nuova mostra: le opere di Annamaria Rossi Zen stanno per lasciare il posto a quelle di Sergio Cara.

Ed ai paesaggi multicolori dell'artista trentina si sostituiscono alle pareti quelli onirici, che richiamano una natura senza tempo, popolata da piante e animali mediterranei, dell'artista di origine sarda (vedi articolo a fianco).

Tra un quadro da appendere e altre decine che attendono ancora il turno, incontriamo con Sergio Cara e il curatore della mostra Hanjörg Gruber, anche l'amministratore del Grand Hotel, Piergiorgio Stefenelli, che sta preparando una profonda operazione di restyling dell'Hotel insieme al figlio Francesco, per puntare una buona volta al coinvolgimento della cittadinanza. Qualcosa si è già fatto, visto che da qualche anno si alternano le mostre di artisti locali e che il venerdì sera l'ampio salone adiacente al bar si trasforma in una sala da ballo per appassionati tangueros. Ma non basta. Certo, il tentativo di far diventare l'Hotel a quattro stelle uno spazio più aperto alla città non è una novità.

«Diciamo - spiega Stefenelli - che puntiamo a far tornare la città dentro l'albergo, che forse viene vissuto come uno spazio estraneo. Per questo assicuro che proseguiremo la collaborazione con Gruber per le mostre, proponendoci di offrire i nostri spazi soprattutto ad artisti emergenti, che magari non troverebbero altra disponibilità. Ospitiamo volentieri l'associazione Todotango per le serate di milonga e speriamo al più presto di poter organizzare serate per recital di poesia, concerti jazz, magari la domenica pomeriggio, che è un giorno più tranquillo per l'Hotel. Perché non dimentichiamo che qui già siamo attrezzati ad accogliere convegni, banchetti sociali, come l'ultimo organizzato per la festa della polizia municipale, per la quale abbiamo offerto un pranzo per quattrocento persone».

Stefenelli non lo dice esplici-



Il Grand Hotel Trento ha aperto le sue sale agli appassionati di tango

citamente, ma lascia capire che la gestione precedente ha lasciato molto a desiderare in manutenzione. E l'Hotel è un gran cantiere, anche per quanto riguarda il rinnovo dell'arredamento, che è iniziato al sesto piano. «Procediamo dall'ultimo piano, - continua Stefenelli - per scendere a quelli più bassi. Si tratta di cambiare non solo i mobili, ma anche l'impianto elettrico, sostituendo le chiavi alle schede. Ma stiamo facendo grandi pulizie anche al piano terra, per rendere più accogliente le sale da aprire al pubblico, che arrivano a 500 600 posti e per far diventare più appetibile l'offerta del ristorante, magari ripristinando l'entrata su via Torre Verde».



Piergiorgio e Francesco Stefenelli: i nuovi gestori



Sulzspitze, la gita Sat domenicale

LA MOSTRA

I paesaggi poetici di Sergio Cara

TRENTO. Ci porta in un'atmosfera di natura senza tempo, popolata da pastori dormienti o intenti a suonare e da capre, la mostra di Sergio Cara che sarà inaugurata domani, alle ore 18, al Grand Hotel Trento. E non a caso è intitolata "Cara Arcadia", gioco di parole che lega il cognome di questo artista naturalizzato trentino, insegnante per vent'anni all'Istituto d'arte Vittoria, dopo aver lasciato Bologna, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Dopo la fase astratta, Cara recupera la figura e la tecnica dell'acquarello, per comporre le sue opere di pura poesia, che mostrano paesaggi evocativi, più legati ai sentimenti e ai sogni, che non a riferimenti reali. Ricorrenti gli sfondi che sfumano dal verde al blu, in un indistinto fluire di onde, nuvole e distese fiorite, dove spicca la traccia dell'animale più familiare per l'artista, la capra, simbolo di famiglia, di calore domestico. L'artista esprime così il suo legame con le origini, con la Sardegna antica, ma anche con la cultura mediterranea. E non a caso un'altra serie di opere è ispirata ai poeti spagnoli del tardo romanticismo, con i quali condivide una sensibilità nostalgica. (sa.m.)

Francesca e Mario a quota Ottomila

Stasera gli alpinisti trentini raccontano la l'impresa sull'Everest

TRENTO. Per gli incontri organizzati dalla Sat di Trento, questa sera, alle ore 20.30, al teatro San Marco, in via San Bernardino, Mario Aldrighettoni e Francesca Raffaelli presentano la loro ultima impresa in un filmato dal titolo: "Everest 8.848". I due alpinisti che da tempo fanno coppia anche nelle loro imprese, l'anno scorso hanno conquistato l'Everest e Raffaelli è stata la prima donna trentina a salire sul "tetto del mondo". Dopo il loro primo 8.000, il Gasherbrum 2, 8.035 metri in Pakistan, hanno raggiunto l'Everest nel 2007, alle ore 9.45 del 22 maggio. Un-

'avventura emozionante che racconteranno attraverso immagini della durata di 60 minuti con commento sonoro. Entro oggi ci si può iscrivere invece all'escursione scialpinistica-ciaspole sui Monti Sarentini Orientali e precisamente sulla Sulzspitze a quota 2.572, organizzata dalla Sat. Partenza alle ore 6.30 dal parcheggio ex-Sit in pullman per Bolzano, Val Sarentino, Pennes, Laste (Asten) a quota 1.512. Con gli sci o ciaspole si sale dalla strada forestale 13 e poi, per malga Seebergalm, si raggiunge l'antecima della Sulzspitze. Info: tel 0461 987025.